

Antiche denominazioni di piazze e vie cittadine

Il malvezzo tutto italiano di cambiare nome a piazze, vie ed anche città senza lasciar traccia alcuna della denominazione precedente, ha trovato dei validi epigoni anche nella nostra Cortona, in epoca recente come in tempi remoti. Considerando il lungo periodo sono certamente comprensibili i mutamenti della toponomastica delle vie di una città e delle località che la circondano, soprattutto se si tratta di un territorio antico come quello del comune di Cortona: imperi che si dissolvono, invasioni barbariche, lotte tra liberi comuni, signorie che acquistano città e regioni come se fossero palazzi, mutamenti politici di portata continentale, guerre ecc. Tutto ciò, inevitabilmente, imprime dei profondi cambiamenti al tessuto urbano ed ai nomi che di volta in volta i vari amministratori hanno ritenuto adeguati alla temperie politica del momento. Comunque, sarebbe stato auspicabile conservare almeno il ricordo degli antichi nomi, per pura curiosità, per farsi un'idea approssimativa dei luoghi (perché anticamente il nome derivava quasi sempre dal "tópos") ma anche per dovere storico e debito culturale nei riguardi della collettività cortonese presente e futura. Raimondo Bistacci, che non ha certo bisogno della mia inadeguata presentazione, nelle sue instancabili ed erudite ricerche nella Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca compilò un elenco che, se pur inevitabilmente incompleto, aggiunge antichi nomi a quelli che quotidianamente usiamo per indicare le nostre splendide vie: "Queste notizie furono copiate da un manoscritto del defunto canonico Giuseppe Garzi [...] Si sa però che dette denominazioni di vie non sono tutte, anzi hanno avuto molti altri nomi". Infine, alcune integrazioni le ho tratte dal "Cortona Antica" di Alberto Della Cella. Spero che questo breve

elenco, nel quale sono indicate le principali vie che nel tempo hanno cambiato nome, possa essere aggiornato ed ampliato dal contributo di tutti quei curiosi che, come me, non si stancano mai di accarezzare con lo sguardo i vicoli e le pietre di Cortona.
Piazza del Duomo: piazza di Tu-

nuele.

Piazza Signorelli: piazza dell'Abbate, poi piazza della Signoria, poi piazza S. Andrea ed in epoca napoleonica piazza della Libertà.

Via Berrettini: via S. Francesco.

Via dell'Orto della Cera: via dei Bullettai, via dei Tintori, via delle Capraie.

Via Guelfa: via Metellio, poi della Valle, poi Ruga S. Agostino.

Via Ghini: via Enea, poi della Torre Tonda, poi S. Benedetto, poi delle Fontanelle e via del Marchese.

Via Maffei: via Bagni della Regina, via dell'Arce, via dei Nobili, via delle Stacce, poi via dello Spedale ed anche via dei Trovatelli.

Via Nazionale: da tempo immemore Ruga Piana.

Via Roma: via del Loreto, via dell'Abbate, via dei Filosofi, poi del Monasteraccio, poi Ruga s. Maria, infine via Garibaldi.

Via Radi: via del Lucumone, poi del Giuramento, poi della Dogana.

Via S. Antonio: via degli Eremiti, poi del Forno di Melo.

Via S. Marco: via delle Arti, via dei Lanaiole, via degli Orti, poi Ruga dei Canforai. Al termine di questa via e fino al 1880 c'era una fabbrica di fiammiferi, all'epoca comunemente chiamati "zolfeneri, fulminanti, scriccioli", di proprietà della famiglia Gili.

Vicolo Sellari: via delle Rocche, poi dei Cencioli, poi dei Battilana.

In alcune piccole case del Poggio, ora distrutte, vi era l'iscrizione "Donne de la mala via".

Sopra Porta Colonia anticamente c'era una piazzetta fra case distrutte che si chiamava piazza del Tempio di Tina, poi di Annibale, poi degli Dei, poi delle Filande.

Sotto il monastero della Trinità c'è un lungo vicolo detto Le Svolte. Anticamente c'era una piazza in discesa detta di Papa Leone, poi dei Ramai, poi della Robbia.

Mario Parigi



Carbonaia nel 1500 (Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona)

sco, poi Pieve.

Piazzale del Foro Boario o del Mercato: piazzale dei Ciclopi, poi di Giano, poi Carriera.

Piazzale Garibaldi: piazzetta dei monaci, poi Peccioverarda, poi del Baluardo, poi Carbonaia.

Piazza della Pescaia: Popolo Santo, poi delle Tessitrici, poi del Poggio.

Piazza della Repubblica: piazza dei Templi, poi dei Priori e dopo l'unità d'Italia piazza Vittorio Ema-

Via Ghibellina: via dei Sapienti, poi dei Fonditori e percorrendola in discesa dalla metà in poi via della Bucaccia.

La casa dove morì frate Elia

Nel maggio 1981 pubblicai la notizia che frate Elia morì nella sua Cortona, nella casa da lui stesso costruita.

Padre Teobaldo Ricci il primo giugno 2003 ha pubblicato in Toscana-Oggi che morì alle Celle. Il Processo Verbale dell'assoluzione data a frate Elia però nega la radicata tradizione.

Il 3 maggio 1253 al Superiore frate Valasco l'arciprete risponde: frate Elia viene assolto il 19 aprile 1253 nella casa che lui stesso aveva costruito.

Frate Diotecece risponde: si pentì nella casa dello stesso frate Elia e il 21 aprile 1253 fece la comunione nella predetta casa.

Il priore Bono risponde: si pentì e si comunicò nella casa dello stesso frate Elia, davanti a frate Bonino, suo fratello, davanti a donna Sibilia e Notai e altri.

Frate Bonino vide insieme ad altri che frate Elia si pentì nella sua casa, nel suo letto e il giorno 21 aprile si comunicò (dunque non alle Celle).

Ugo, parroco di S. Cristoforo risponde: frate Elia fu assolto la vigilia di Pasqua nella sua casa dove giaceva malato da 30 giorni.

La casa qui ricordata dai cinque interrogati e costruita da frate Elia (per timore di morire nella strada perché scomunicato e maledetto) è quella che oggi si vede in via Maffei n. 11 con tanto di Stemma gentilizio della famiglia Coppi.

Il giurato Processo del 1253, dunque, nega la vantata documen-

tazione di radicata tradizione del padre Ricci, nella quale non si nomina!

"Donna Sibilia" che assistette come una madre fino alla morte frate Elia nella casa da lui costruita e non certamente alle Celle e nemmeno nel Convento di S. Francesco.

Padre Domenico Basili

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Kicciari
Lanusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



Libri in redazione

Storia dei pionieri del motore a scoppio

Quando i cavalli divennero d'acciaio



Il libro, opportunamente illustrato da trecento interessanti foto d'epoca, appartiene alla collana sulla storia dei trasporti in Italia, ricca di sessanta titoli, edita da Calosci Cortona.

Il libro, elegante nella sua veste editoriale, è di Claudio Gialli, appassionato di automobilismo sportivo nonché di storia dell'automobile; collabora da vent'anni all'organizzazione dei grandi eventi motoristici che gravitano nella città di Arezzo, siano essi rallyes mondiali o europei o manifestazioni internazionali di vetture storiche. Con Piero Comanducci ha già pubblicato "Coppa degli Appennini: 10 anni di auto storiche sportive in Arezzo".

L'Autore racconta che nell'anno 1896 un geniale aretino costruisce, tre anni prima che sia fondata la FIAT, una "carrozza senza cavalli".

Com'era fatta? E chi furono e quali vetture guidarono gli altri

coraggiosi chauffeurs della nostra provincia? E ancora: Chi furono i primi motociclisti? Quali industrie automobilistiche videro la luce in Toscana dopo che, a Lucca, fu inventato il motore a scoppio? A chi vennero affibiate le prime contravvenzioni? Sapevate che era necessaria la patente perfino montando un velocipede? E ancora: Chi si cimentò come pilota e dove nacquero le prime competizioni? Lo sapevate che per scendere dalla Verna le auto venivano tratteneute con delle funi?

A queste e ad altre domande cerca di rispondere la voluminosa e raffinata pubblicazione di Claudio Gialli, inserendo il racconto all'interno del tessuto sociale aretino particolarmente movimentato tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Nella presentazione del Sindaco di Arezzo Luigi Lucherini, si legge: "... Nel mezzo c'è tutta una storia nostra dei trasporti per terra e per cielo ad Arezzo che il documentatissimo libro presenta con dovizia di particolari, di aneddoti, di curiosità e di straordinarie foto, uscite, quasi per incanto, dagli archivi più nascosti delle famiglie aretine..."

Claudio Gialli
Arezzo 1896-1914
Quando i cavalli divennero
d'acciaio
Calosci Cortona Euro 32

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Poesie in foto...



Portico antistante Duomo (Gabriella Valdambri)